



# I RAGAZZI... NERO SU BIANCO

## SOMMARIO:

Da noi...per voi :	1
C.C.R. Work in progress	9
Vorrei allora posto	12
Scrittori in erba	23
Enigmistica e buonumore	34

## DA NOI...PER VOI

*Cari lettori,*

*Nei ragazzi del Consiglio Comunale di Roccafranca, insieme ai nostri compagni, non ci siamo fermati in questi mesi... Nonostante la scuola sia stata fisicamente chiusa è rimasta per noi il luogo dell'incontro, dello scambio, della relazione. Questo grazie a tutti i nostri insegnanti che sin dall'inizio abbiamo sentiti vicini. Si sono messi in gioco e hanno cercato di offrirci il meglio di quella che è stata chiamata Didattica a Distanza. In questo modo non ci siamo mai sentiti soli e abbiamo vissuto un po' di normalità, in un periodo storico totalmente straordinario per l'Italia. Questo giornalino racconta alcune delle attività, delle riflessioni e dei lavori che abbiamo svolto durante la DAD e qualche ricordo di qualcosa fatto in presenza a inizio secondo quadrimestre*

*Buona lettura!*



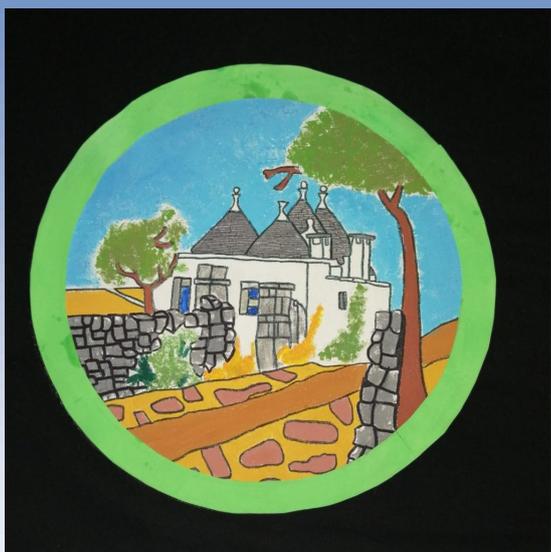


## ARTE PER LA VITA

Quest'anno non è stato possibile realizzare la Mostra di Interplesso in senso fisico, come programmato. I ragazzi delle classi seconde dell'Istituto però si sono dati da fare e hanno realizzato degli splendidi lavori che sono stati pubblicati sul sito della scuola. Ecco qui alcuni dei lavori degli studenti di Roccafranca, resi possibili grazie all'aiuto prezioso della prof.ssa Canistro.







## LA MASCHERINA A DISTANZA

Durante il periodo della “didattica a distanza”, con l’aiuto e la supervisione online della nostra prof.ssa di Arte, Lara Canistro, abbiamo realizzato delle mascherine un po’ speciali. Utilizzando del materiale semplice e versatile come il cartone, l’abbiamo ritagliato a forma di mascherina (proprio quella che, purtroppo, abbiamo dovuto imparare a utilizzare) disegnandovi all’interno una scritta oppure delle immagini o oggetti che ci rappresentano maggiormente. Ognuno di noi ha creato la propria, stando ben attenti alle giuste proporzioni per adattarele realmente al nostro viso.

Per me non è stato facile, anzi all'inizio non sapevo cosa fare, ma poco a poco, mettendoci tanto impegno sono riuscita a creare questo:



Dando libero sfogo alla mia immaginazione, ho pensato di realizzare tante emoji, le simpatiche faccine con buffe espressioni che utilizziamo nei social, e poi ho disegnato tutto quello che vorrei fare appena finita questa terribile quarantena.

Sono più che certa che tra poco non saranno solo sogni ma splendide realtà!

Ce la faremo e fra non molto tutti ci rivedremo...senza mascherina e con la bocca libera di sorridere!

Rabab Chockri 1B

## MATEMATICA ...A DISTANZA

Come ogni anno la scuola secondaria di 1° grado di Roccafranca partecipa ai giochi matematici, giochi di logica matematica.

Quest’anno si sarebbero tenuti al liceo Leonardo di Brescia, ma a causa della pandemia di Coronavirus è stato annullato l’esame in presenza.

Fortunatamente gli studenti potranno comunque svolgerli da casa on-line; i ragazzi si dovranno collegare sabato 6 giugno alle 14.30.

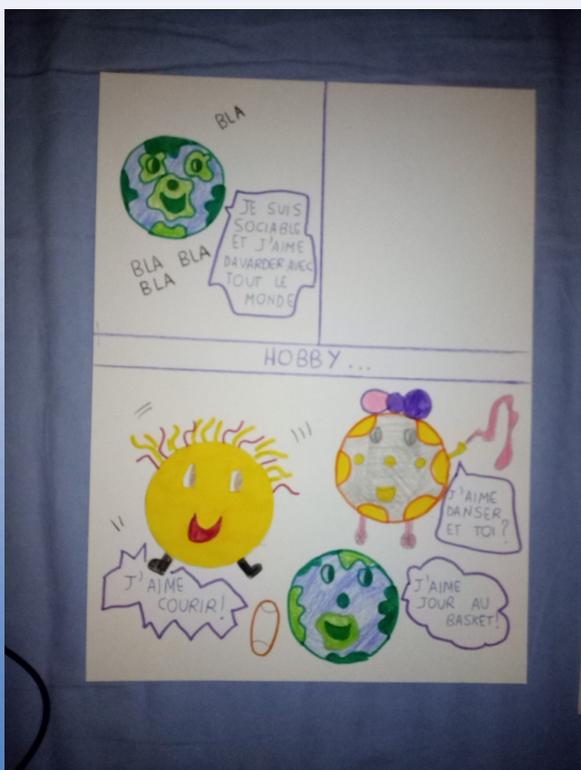
Il professor Rossini ha comunque cercato di allenare gli studenti, per essere pronti ai giochi, attraverso schede mandate via email e tanto altro materiale.

Anche durante questo brutto periodo i giochi matematici non si fermano!

Cesare Palazzani 2A

## FUMETTI IN FRANCESE

Con la guida della professoressa Cinnadaio per la parte dei contenuti e della professoressa Canistro per la parte grafica, noi studenti di 1A e 1C abbiamo realizzato dei fantastici fumetti in francese.



Emanuele Cassarà, Ferraresi Denise, Franzelli, Simone, Guerini Sasha, Verzeletti Manuel 1A



## UN MAGICO LAPBOOK

In questo lungo periodo rinchiusi in casa con la “didattica a distanza”, durante una video lezione il nostro professore di Italiano, Rotondo, ha proposto a tutta la nostra classe un compito molto particolare in grado di farci volare con la fantasia, permettendoci di dare libero sfogo alla nostra immaginazione e alla nostra creatività, anche manuale: la creazione di un “lapbook”, cioè una sorta di libro pieghevole che, a sua volta, contiene tanti “minilibri” ripiegabili e richiudibili, con all’interno i principali argomenti che abbiamo svolto in questo sfortunato e complesso secondo quadrimestre: la fiaba, la favola, il poema epico ed infine la poesia. Questa tecnica, oltre a sviluppare le nostre abilità manuali e logiche, ci ha permesso di fissare nella mente, in modo divertente ed efficace, le principali caratteristiche dei generi letterari affrontati durante questo primo anno di scuola media.

Un “lapbook” (letteralmente “libro pieghevole”) si può creare in tantissimi modi. Io ed i miei compagni, ad esempio, ci siamo sbizzarriti a piegare dei pezzi di carta a fisarmonica oppure abbiamo creato semplicemente delle bustine con al loro interno tutte le spiegazioni su un determinato argomento.

Per i contenuti, invece, siamo partiti da una nostra conoscenza acquisita sin dall’inizio dell’anno delle basi per scrivere racconti o testi di vario genere, come il testo descrittivo e narrativo; la pratica nell’elaborare dei riassunti, ci ha aiutato a sintetizzare al massimo le informazioni da inserire in questo lavoro.

Creare questo “lapbook” è stato molto faticoso, ma anche stimolante; per molti di noi è stato anche una spinta a riguardare tutto ciò che avevamo fatto e approfondirlo meglio, riscoprendo anche cose che avevamo dimenticato!

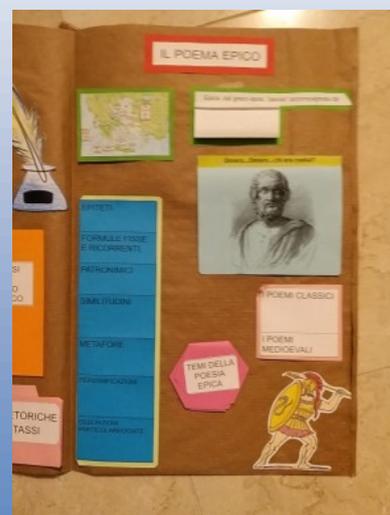
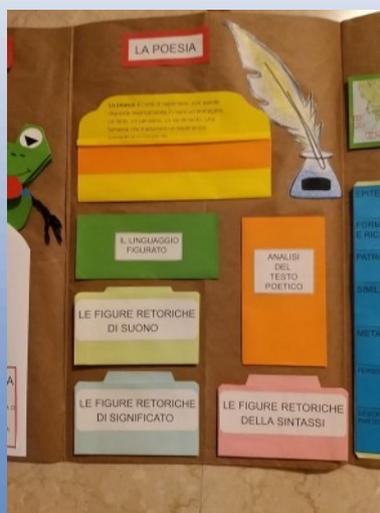
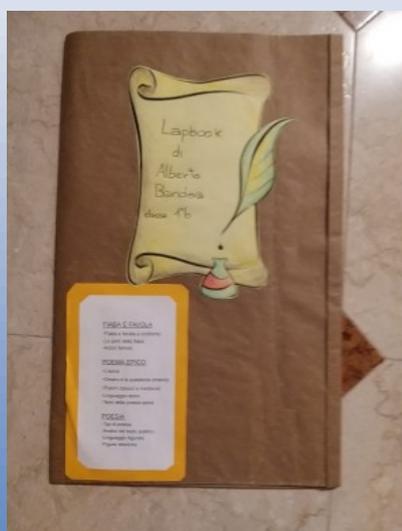
Personalmente ho cercato, inizialmente, di scrivere un riassunto di tutti gli argomenti da svolgere; successivamente ho ricopiato il tutto al computer cercando anche immagini per illustrare il contenuto ed infine ho cercato di ideare graficamente tutto il “lapbook”.

Alla fine abbiamo inviato un video tutorial al professore in cui spiegavamo come avevamo realizzato il nostro prodotto, dimostrando al tempo stesso di conoscere i contenuti disciplinari che avevamo inserito. Dopo averlo realizzato sono rimasto entusiasta del

risultato finale, anche perché il duro lavoro ha portato i suoi frutti...anche sul mio libretto!

Se volete provare anche voi, ci sono tantissimi video su internet che spiegano come fare. Secondo me è un modo speciale per studiare...divertendosi!

Alberto Bandera 1B



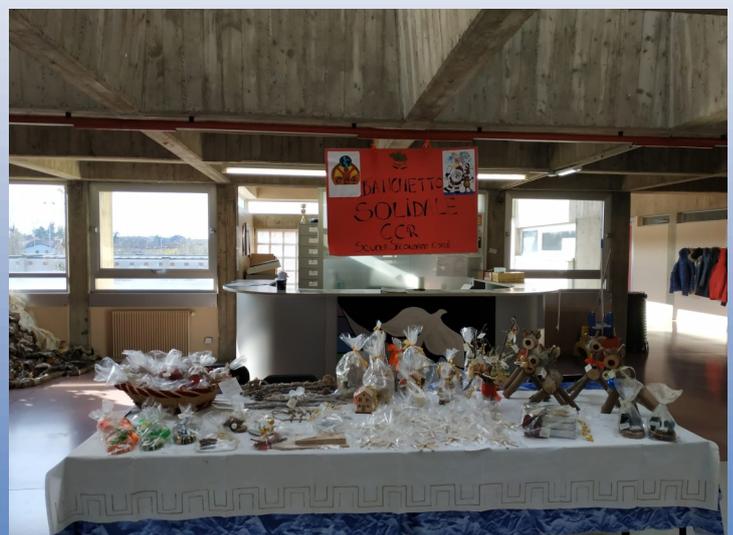
# C.C.R. ...WORK IN PROGRESS

## MERCATINI DI NATALE



I ragazzi del CCR, come ogni anno, si sono cimentati nell'attività a fine solidale dei Mercatini di Natale per raccogliere fondi da devolvere all'Associazione Calima, con cui avevamo già collaborato due anni fa. I prodotti da mettere in vendita sono stati creati durante le due giornate di riciclo creativo a scuola, in cui grazie all'aiuto di alcuni insegnanti e di alcune mamme, abbiamo realizzato degli oggetti bellissimi riciclando materiali che avevamo a casa e mettendo in atto le nostre doti artistiche. Il primo giorno di mercatini è stato il 3 Dicembre a scuola, durante il pomeriggio dei colloqui generali. L'idea era nata con l'obiettivo di pubblicizzare i nostri lavori che sarebbero poi stati venduti durante una giornata organizzata dal Comune di Roccafranca che avrebbe dovuto svolgersi il 21 dicembre. Risultato: abbiamo venduto un sacco e ricevuto molti ordini da portare a termine per il 21. Durante il secondo laboratorio di riciclo ci siamo dati da fare ancora di più, con l'entusiasmo e la certezza che quello che creavamo piaceva alle persone. Arrivato il 21 dicembre, giornata molto piovosa, abbiamo preferito allestire il banchetto natalizio in palestra, dove si stava svolgendo lo spettacolo di Natale. Anche in quell'occasione abbiamo venduto molto. Il pomeriggio ci siamo comunque recati in piazza a Roccafranca, dove abbiamo esaurito tutti i nostri prodotti. Queste giornate sono state molto utili perchè ci hanno permesso di vivere belle esperienze: ci siamo immedesimati in veri e propri venditori, abbiamo riciclato materiali che sarebbero stati buttati e raccolto fondi per solidarietà. Alla conclusione di queste giornate abbiamo ricavato 1000 Euro, un risultato veramente straordinario!

### Mazzola Asia 3B





## LA ROSA BIANCA...UNO SPETTACOLO PER RICORDARE



Il 27 gennaio noi ragazzi del CCR abbiamo messo in scena una rappresentazione in occasione della Giornata della Memoria, che ogni anno vuole ricordare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale, durante la quale milioni di persone sono state private del loro diritto alla vita. Lo spettacolo che abbiamo interpretato è nato da un'idea del nostro professore di religione Rosolino Mussi, ma è stato reso possibile grazie all'impegno e alla dedizione dei professori Begni Chiara e Rotondo Nicola, che hanno riadattato il copione a un pubblico di ragazzi della scuola secondaria di primo grado e che in brevissimo tempo ci hanno aiutato a realizzarlo. L'opera narrava la storia di alcuni ragazzi tedeschi che hanno avuto il coraggio di andare contro il movimento Nazista di Hitler e che sono stati condannati a morte perchè avevano distribuito dei volantini che incitavano contro il Nazismo. Sophie Scholl, Hans Scholl, Christoph Probst, Alexander Schmorell e Willi Graff, appartenevano al movimento così chiamato della "Rosa Bianca".

Alcuni di noi interpretavano questi personaggi, altri facevano da narratori, altri la parte del pubblico coinvolto nella lettura dei volantini, altri infine il tribunale nazista. E' stata una rappresentazione scenica diversa da quelle a cui siamo abituati...molto drammatica e seria al tempo stesso. Ma ci ha fatto molto riflettere.

Alla rappresentazione erano presenti oltre ai nostri compagni, insegnanti e genitori, anche il sindaco Franzelli Marco e la preside della nostra scuola Sibilia Elena, che appena terminato lo spettacolo in compagnia dei nostri professori ci hanno fatto tantissimi complimenti che noi, dopo tutta la fatica che abbiamo fatto, abbiamo apprezzato molto.

Questa esperienza ci ha aiutato molto perchè ci ha permesso di apprendere un argomento storico molto importante attraverso il teatro e ci ha fatto riflettere su quanto sia importante ricordare questi fatti tragici perchè non avvengano più.

Questa esperienza ci ha aiutato molto perchè ci ha permesso di apprendere un argomento storico molto importante attraverso il teatro e ci ha fatto riflettere su quanto sia importante ricordare questi fatti tragici perchè non avvengano più.



Ferraesi Denise 1A

**NEPPURE IL CORONAVIRUS RIESCE A FERMARE IL**

Fin dai primi giorni di quarantena il C.C.R., come la didattica, non si è fermato. Superato l'amaro in bocca dell'inaspettata sospensione della pizzata di Carnevale, ci siamo incontrati più volte con gli insegnanti Begni e Rotondo tramite la piattaforma di Meet. Per noi ragazzi era un momento di svago e di normalità al tempo stesso. Ovviamente durante questi incontri abbiamo portato avanti delle iniziative, che sono state modificate rispetto a quanto avevamo programmato.

Nel periodo dove in Lombardia, ma anche nel resto d'Italia si era arrivati al picco dei contagiati e mancavano presidi medici negli ospedali il C.C.R. ha dimostrato di essere vicino al proprio territorio donando il ricavato delle iniziative precedenti all'ospedale di Chiari, la decisione è stata presa dopo aver constatato che l'ospedale di Brescia aveva già ricevuto diverse donazioni. Abbiamo donato ben 1000 Euro.

Come secondo progetto abbiamo deciso di realizzare un video per sensibilizzare i nostri compagni sull'importanza di rimanere a casa e per noi è stato anche un modo per far sentire la nostra presenza ai nostri amici in un periodo così difficile. Il video è stato pubblicato sul sito della scuola e del Comune di Roccafranca.

Durante questo periodo dove i social e internet sono l'unico modo per potersi relazionare anche il C.C.R. ha voluto creare una nuova pagina Instagram dove abbiamo poi proceduto a caricare il video da noi realizzato oltre che le altre iniziative.

Infine ci siamo dedicati alla stesura dell'ultimo giornalino, che state leggendo, e che è stato diffuso in modo virtuale. Come tutta la didattica e la vita di tutto il mondo in questo periodo, ci siamo limitati a fare a distanza...resta il rammarico di tante belle cose che avremmo potuto fare in presenza, perchè come dicono i nostri insegnanti "quest'anno siamo proprio un bel gruppo"...ma non importa, ci rifaremo. Nella speranza che vada tutto bene....



Cocaglio Marta 2C

# VORREI...ALLORA POSTO

## UNA BATTAGLIA VINTA

Quarantena... 5 consonanti, 5 vocali, 4 sillabe.

Chi avrebbe mai pensato di finirci.

Tutto il mondo è in quarantena esiliato da tutto e tutti... io ho sempre pensato: "Ma perchè si lamenta quest' uccellino, non è così male rimanere nella gabbietta!" Ma un giorno, i ruoli si sono capovolti... noi in gabbia, loro liberi.

Tutto è cominciato da una tosse, ma poi la tosse si è trasformata in nausea per poi finire intubata. Ero a pezzi, da casa nessuno si rende conto di quello che succede, nemmeno io lo immaginavo finchè sono arrivata lì... il virus era il sovrano, lui comandava il nostro corpo.

Mi sentivo come un gioco telecomandato, il virus aveva il comando, lui decideva se farmi finire in "game over" o farmi passare di livello.

Fortunatamente il virus è stato clemente, sono passata di livello, ma troppe troppe volte, senza pause, i sorrisi, le risate; gli scherzi lì svaniscono.

Ambulanze che vengono, ambulanze che vanno.

Mentre ero lì intubata non avrei mai pensato di farcela, ma poi ho pensato alla scuola, ai miei amici, mi sono rimboccata le maniche e ho superato tutto, vorrei dire con il sorriso ma mentirei.

A casa mi lamentavo: "Mamma mi annoio!", "Mamma mi manca Sophia!" "Mamma cosa faccio?!?".

Ero davvero uno stress, finchè il virus mi ha sentita e ha pensato di far riposare mia madre e prendermi con lui.

Si è messo i guantoni da box e mi ha usata come sacco... il sacco è sempre il più forte, ma a volte cade. Ma sai, il sacco a volte rimbalza all' indietro colpendo il boxer.

Questo è quello che ho fatto io! E ora sono qui a raccontarvi la mia storia.

Può sembrare strano ma il virus mi ha aperto gli occhi.

Prima quando la mia famiglia mi chiedeva: "Andiamo a fare un giro, Angelica vieni?" Sempre dicevo di no, ora uscire è diventato il mio sogno.

Anche il carattere si è addolcito, prima io e mia sorella litigavamo, litigavamo, litigavamo, ora invece avendola in casa 24h su 24... pensi sia cambiata la storia? No, no, litighiamo ancora di più!!! con lei non mi sono ammorbida per niente.

Un albero prima mi sembrava un semplice albero, ora è un tesoro... dei piccoli ragnetti.. mamma mia no, quelli mi fanno paura lo stesso!

Angelica Greco 2B

**RIFLESSIONI AL TEMPO DEL COVID-19**

Rimanere beatamente a casa da scuola: chi non lo desidera ardentemente?

Stare a casa per un tempo che all'apparenza sembrava dovesse essere breve ci appariva favoloso, ma poi questo tempo si è notevolmente allungato ...e ancora oggi non ci sono date certe per poter iniziare a riprendere una vita normale.

Rimanere in casa inizialmente è stato piacevole: le giornate passavano velocemente facendo i compiti e giocando. Ma col passare dei giorni la noia e la tristezza hanno cominciato a farsi sentire: non si potevano vedere più i propri cari e tutte le sere il telegiornale non parlava altro che di morti e contagiati.

Ma come siamo arrivati a tutto questo?

Tutto è cominciato a fine gennaio, quando il paziente uno è rientrato in Italia dalla Baviera. Non sembrava molto grave ...era solo un contagiato!

Però con il passare dei giorni i contagi sono aumentati sempre più: l'epicentro era in Lombardia, in provincia di Lodi, precisamente nella zona di Codogno.

Così il governo ha emanato una valanga di decreti e restrizioni utili a ridurre al minimo i contatti tra le persone poiché è proprio attraverso di essi che si diffonde rapidamente questo COVID-19.

Qualunque telegiornale o trasmissione non faceva altro che ricordarci, per il nostro bene, di stare a casa e di uscire solo per motivi strettamente necessari e non faceva che ripeterci un sacco di altre raccomandazioni che ormai sappiamo a menadito.

I contagi, però, hanno continuato ad aumentare a dismisura, così come i morti. Tutto perché la gente non aveva voluto ascoltare le normative ed era andata a correre o a passeggiare, diffondendo così il virus.

Così le normative diventarono più stringenti: anche io ero rinchiuso in casa e non potevo nemmeno uscire per giocare, per andare a trovare i nonni, gli zii o allenarmi a basket.

Quindi cominciai a trovare strategie nuove per passare il tempo che trascorrevi a casa, anche se la maggior parte di esso era occupato dai compiti.

Ero triste, senza le emozioni che la noia aveva portato via, finché un giorno mio cugino mi chiamò al cellulare e da lì cominciammo a farlo ogni sera, parlando di cosa avremmo fatto quando questa situazione sarebbe finita.

Nel frattempo la situazione in Italia si era ulteriormente aggravata: i contagiati erano decine di migliaia, così come i morti, tant'è vero che il governo prima dichiarò la Lombardia zona rossa e poi l'Italia intera.

Noi studenti nel mentre abbiamo cominciato le video lezioni con le nostre insegnanti e questo mi ha permesso di vedere i miei compagni di classe, i loro volti, di sentire le loro voci e i loro pensieri ... ed ero felice nello scoprire che non fossero cambiati!

Queste lezioni mi hanno riempito il cuore di gioia, ma anche il cervello di informazioni.

Uno dei risvolti positivi che può avere questa situazione è quello di averci obbligato a mettere in campo tutte le nostre abilità tecnologiche e digitali. Non solo noi lo abbiamo fatto, ma anche i nostri genitori ...e vederli all'opera è strano, ma crea competizione.

Oggi, giovedì 2 aprile 2020 la situazione in Italia si è un po' stabilizzata: i contagi stanno scendendo, ma ancora molto lentamente, aumentano i dimessi ed i guariti, ma le morti continuano ad essere alte.

Io nel mio regno (la mia casa) mi sento bene, continuo a sperare che tutto ciò finisca presto e scaccio la tristezza leggendo oppure ascoltando musica.

**VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA DAD**

Il corrente anno scolastico è stato un anno particolare: durante le vacanze di Carnevale ci ha colti tutti di sorpresa la notizia che in Italia stava succedendo qualcosa di strano. I telegiornali, i giornali, Internet... davano in continuazione informazioni su persone che si ammalavano, ospedali che non sapevano dove mettere i pazienti, infermieri e medici che erano costretti a lavorare giorno e notte per salvare vite umane... .

Tutto per un virus, arrivato si pensa dalla Cina, che in pochissimo tempo ha cambiato la vita di tutti noi.

Il Governo, per far fronte a questa emergenza, ha provveduto a far chiudere attività di ogni tipo, per evitare che le persone, costrette a stare vicine, potessero contagiarsi e contagiare.

Anche la scuola quindi è stata chiusa.

Il primo periodo l'ho vissuto con leggerezza. Mi sono anche un po' annoiato, perché non avevo molto da fare, o meglio, ero in attesa che dicessero che la scuola avrebbe riaperto. Non avendo molti compiti mi dedicavo alla lettura e mi tenevo in contatto con i miei amici.

Poi ci siamo attivati tutti per tenerci al passo con la scuola e con gli insegnanti si è creato un rapporto più stretto, perché ci hanno aiutato ad ambientarci e sono stati sempre molto disponibili. Hanno cercato di contattarci in tutti i modi, per cercare di farci lavorare e non perdere argomenti importanti. Per i compiti invece non è stato molto difficile ambientarci, perché attraverso un'applicazione i professori caricano i compiti e noi vedendoli li facciamo, l'unica cosa un po' difficile è lo studio, perché dobbiamo farlo più in autonomia. Ci scambiamo le informazioni su classroom ma se abbiamo dubbi anche su Whatsapp.

In questa situazione non possiamo incontrare gli amici che è una cosa un po' critica, perché insieme ci divertivamo molto.

Ho provato il vero studio da solo, come alle superiori e ho passato molto tempo con la mia famiglia divertendomi molto.

Questo periodo è per tutti critico per tanti motivi, anche se per noi un po' meno, perché comunque possiamo proseguire con il programma ma sarebbe decisamente meglio stare in classe ad apprendere tutti insieme.

Emanuele Cassarà 1A

**EMERGENZA CORONAVIRUS**

Ci si chiede spesso in questo periodo delicato e critico se sia meglio tornare a scuola o procedere con la didattica a distanza. Per me è meglio proseguire le video lezioni online perché nonostante sia passato un mese da quando la scuola è stata chiusa, la situazione è ancora pericolosa perché i contagiati sono tanti e tornando a scuola, stando gli uni a contatto con gli altri, potremmo infettarci e peggiorare la situazione. Inoltre, chi abita a una distanza maggiore dalla scuola deve usufruire dell'autobus, un mezzo pubblico dove chiunque può salire e senza saperlo può trasmettere il virus ad un anziano debole e già malato o ad un bambino piccolo e fragile ed entrambi possono rischiare la vita. In una giornata di scuola sono numerosi i casi in cui si è a contatto con gli altri: dal trasporto, alla ricreazione, all'entrata e all'uscita. Alcuni ritengono che sia meglio tornare a scuola perché la didattica a distanza può creare problemi causati anche dalla rete di connessione e collegarsi in venti contemporaneamente può rallentare la procedura e creare confusione durante le spiegazioni. Per evitare il contagio si potrebbe venire a scuola utilizzando guanti e mascherine e chiedendo ai collaboratori scolastici di igienizzare più frequentemente banchi, sedie e maniglie delle porte. Un'altra idea era mettere tutti i banchi a un metro di distanza evitando di fare materie come teatro e motoria dove il contatto è necessario. Secondo me la mascherina e i guanti non sono totalmente sicuri e bisogna cambiarli frequentemente aumentando anche il numero di rifiuti, mentre stando a casa non occorre adoperarli. Creano anche fastidio quando si beve o si mangia a ricreazione. Nonostante l'allontanamento dei banchi, le probabilità di incontrarsi nei bagni sono tante e facendo entrare un alunno alla volta si sprecherebbe troppo tempo che andrebbe a danneggiare il proseguimento delle lezioni. Riguardo all'igiene anche se si disinfettano più frequentemente gli spazi, i germi si riproducono velocemente e in conclusione sarebbe solo un uso eccessivo di detersivi. Infine sostengo che sia meglio stare a casa ora per incontrarci senza problemi un domani, non mettendo a rischio la nostra salute e quella di chi ci circonda.

Asia Mazzola 3B

**UN PICCOLO MIRACOLO AL TEMPO DEL CORONAVIRUS**

Questo è un periodo difficile non solo per noi ma per tutta l'Italia e molti altri stati nel mondo, questa è una pandemia a cui nessuno era preparato, un giorno si stava tutti tranquilli e felici a passeggiare per il parco o tra i vialetti vicino casa quando in un batter d'occhio ci siamo ritrovati chiusi in casa, in quarantena!!

Sono tempi bui quelli del Coronavirus, anche se con l'arrivo della tecnologia per chat o videochat ci si può vedere, tuttavia, in certi momenti ci si sente soli e si realizza che per quanto possa essere utile un computer piuttosto che uno smartphone in realtà si sta soltanto parlando davanti ad uno schermo senza emozioni ed è lì in quel preciso istante che desideri ardentemente di poter rivedere le persone a te più care come amici o parenti, persino i professori a cui dai una minima importanza ti vengono a mancare.

In tutto questo squallore quotidiano io cerco sempre di guardare il lato positivo e di non lasciarmi prendere dal panico ed il fatto che io ci riesca è solo grazie ad una persona: "il mio piccolo miracolo".

Un paio di settimane fa nacque la figlia di mia cugina, Veronica. Appena mi fu data la notizia ero molto felice; del resto stavo per diventare "prozio", chi non ne sarebbe fiero? Purtroppo questo unico sentimento positivo nella negatività delle mura domestiche presto svanì, l'ospedale vietò assolutamente di visitare il pupo a causa della grande quantità di infetti al suo interno, persino il padre della bambina stessa era costretti a visitarla solo in orari limitati e brevi con ogni forma di protezione necessaria; tutti noi fummo distrutti da questa notizia poiché avevamo già preparato tutti i regali ben impacchettati e infiocchettati da consegnare alla famiglia, dentro di essi c'erano bavagline, carrozzine, biberon e alcuni di questi regali erano pure fatti a mano da alcuni parenti. Ma bastò un'unica chiamata per fermare tutti e far riflettere sul pericolo a cui stava andando in contro la piccola Veronica, costretta a stare in un ospedale assieme a decine se non centinaia di altri infetti.

Ben presto l'umore di tutti tornò ad essere il solito lamento di tristezza e noia anche se dopo alcune riflessioni capii una cosa: l'unico modo per proteggere la piccola bambina e anche il resto dell'Italia era restare in quella situazione, ma non con un sentimento di impotenza per il fatto di non riuscire a fare niente se non restare a casa; dovevamo pensarla in un altro modo, dovevamo far capire agli altri l'importanza di seguire le regole imposte e non demoralizzarci, ma sfruttare il tempo che abbiamo per fare altro di produttivo e solo così che riusciremo finalmente a riabbracciarci.

Giacomo Pierani 3A



**NUOVE OPPORTUNITA' DA COGLIERE**

Penso che nella "vita di tutti i giorni", in famiglia, non si abbia mai abbastanza tempo per conversare e per raccontare ciò che, durante la giornata, si è vissuto.

Nella mia, prima della quarantena forzata, accadeva quello che ho appena scritto, ma durante questo lungo e noioso periodo, che forse si prolungherà per molto tempo, abbiamo vissuto tanti momenti tutti insieme divertendoci come non mai. Abbiamo riscoperto attività ludiche molto attraenti e divertenti, come i giochi con le carte quali "Briscola", "Scala 40" e "Solo", ma anche giochi da tavola come "Monopoly", "Shanghai" oppure "Risiko". Abbiamo anche cercato di tenerci in forma facendo esercizi con il pallone, stretching o tornei di Calcio Tennis, un intrattenimento che è stato creato grazie al mix tra calcio e la rete del tennis. Grazie a questo gioco, io e mio fratello, abbiamo scoperto il forte spirito competitivo del nostro papà e finalmente abbiamo capito da chi abbiamo preso!

Abbiamo disputato diversi tornei e ad uscire vittorioso sono stato io per due volte, ma anche mio fratello ed il mio babbo si sono impegnati ed infatti hanno collezionato una vittoria a testa.

Durante questa "prigionia" ho scoperto anche il valore della convivenza, non solo con i miei genitori, ma anche con i miei nonni, i quali mi hanno sempre trasmesso amore e mi hanno accudito e lo fanno tuttora. Anche nei momenti belli e divertenti che hanno vissuto con noi nipoti, si leggeva nei loro occhi la paura per tutto quello che stava succedendo per colpa del Covid-19.

Un'altra abitudine che ho acquisito durante questa quarantena è aprire le ante la mattina e guardare la sottile natura che circonda la mia casa, ma che si fa sentire e udire con molta preponderanza; ascolto con immenso piacere il cinguettio degli uccellini che cantano allegramente.

Da quando siamo costretti a rimanere in casa la natura ha ripreso il suo posto, si è riappropriata dei suoi spazi, rimprovera il mondo industrializzato.

Un altro momento che ho incominciato ad apprezzare di più, durante questi due mesi di "reclusione", è il dopo il pranzo, dove tutti insieme guardiamo il telegiornale per sapere come questa pandemia si sta evolvendo e come il nostro Governo la gestirà per poi ritornare alla tanto amata "normalità" alla nostra vita quotidiana di sempre.

Concludo dicendo che questo periodo disarmonico e doloroso, mi ha aiutato a crescere, a riflettere sui veri valori della vita; mi ha inoltre fatto capire cosa significa essere sani e quanto sia importante la salute, un diritto che viene tutelato dall'art.32 della nostra Costituzione.

**SPERO CHE SI POSSA TORNARE ALLA NORMALITÀ AL PIÙ PRESTO POSSIBILE !**

**NUOVI VALORI DA SCOPRIRE**

Tutti i giorni guardo fuori dalla finestra della mia cameretta, in strada c'è un silenzio assordante, non si sente più il rumore delle auto, i bimbi che sfrecciano spensierati sulle loro bicicletine e i ragazzi che stanno in compagnia ascoltando a tutto volume le canzoni del momento... si sente solo il "rumore" della primavera, il cinguettio degli uccellini sugli alberi fioriti dai colori fantastici. Senza questa epidemia non avrei colto la bellezza della natura che ogni anno fa la sua comparsa all'inizio di marzo. Per la prima volta ho colto me stessa a sorridere per un canarino che si era posizionato sulla cancellata di casa e sul suo piumaggio colorato...

Anche se cupo, questo periodo mi piace, mi sta offrendo la speciale opportunità di trascorrere più tempo con la mia famiglia, di capire di più di me stessa e dedicarmi, nel tempo libero, alle mie più grandi passioni: il canto e la musica.

E la scuola?!? Fare le videolezioni mi entusiasma molto, perché oltre ad imparare, passiamo del tempo in modo utile ed istruttivo e sfruttiamo la tecnologia in modo diverso da come la utilizzavamo noi ragazzi tutti i giorni. Ho imparato ad usare delle app didattiche come "Meet" e "Classroom".

Riguardo alla mia famiglia, ho cominciato ad apprezzare, ancora di più, i sacrifici che i miei genitori fanno per me, tutto quello che svolgono in quarantena, normalmente, nella vita di tutti i giorni lo fanno andando a lavorare, quindi avendo meno tempo. Ho rivalutato le loro fatiche e le loro rinunce quotidiane .

Tutti dicono che questo 2020 è un anno bruttissimo; secondo me no, lo ricorderò per tutta la vita, ma non solo negativamente, perché mi è servito ad apprezzare maggiormente quello che possiedo, a capire che non devo sempre e soltanto chiedere; per capire il vero valore delle persone che mi stanno accanto, l'amore che i miei genitori provano per me, la loro costante protezione e responsabilità. Ho imparato a vedere quanta solidarietà c'è nel nostro meraviglioso Paese.

Sarà bellissimo quando ci riabbracceremo e diremo: "è andato tutto bene!".

Noemi Beccalossi 2A



**DUBBI E PAURE**

E' difficile, nessuno ha detto che è facile, ma non siamo abituati a stare a casa 24 ore su 24, mi manca la mia vita quella di un mese fa, mi mancano la scuola e i miei amici, non avrei mai pensato di dirlo ma mi manca uscire a correre.

Vero, adesso passo un po' di più di tempo con la mia famiglia ho più tempo per leggere, pulire camera mia e studiare senza quell'ansia di svegliarsi perché sai che forse quel giorno avrai una verifica o un'interrogazione.

Non vedo l'ora che finisca tutto questo, per tornare alla mia vecchia vita, alla mia routine. Adesso che ci penso mi manca parlare faccia a faccia con i miei compagni di classe, vederci in video-conferenza è davvero triste!

Però ho paura che non sarà più lo stesso, nel senso, ci vorrà un sacco di tempo prima di tornare come prima, di tornare ad abbracciarci. In Cina non si salutano più con la stretta di mano ma hanno ripreso il loro vecchio saluto. E' molto strano non poter uscire in primavera a fare una passeggiata con il proprio cane, è brutto veramente!

La nostra vita è cambiata radicalmente in meno di due giorni, se solo l'avessi saputo prima mi sarei preparata almeno psicologicamente. Avevo bisogno di qualche giorno di riposo, ma non pensavo che sarebbe andata così.

Forse abbiamo imparato a volerci bene , ci è servito il Coronavirus per capirlo!

Mi sto massacrando ogni sera pensando al futuro. Cosa faremo noi ragazzi?

Ho aspettato con ansia quest'anno, perchè è un anno speciale per me, l'ultimo anno alle scuola media, avrei compiuto quindici anni finalmente sarei potuta andare al concerto dei BTS , ma non credo che sarà possibile.

Tuttavia sono positiva, ce la faremo a superare anche questa difficile prova, distanti ma uniti!

Artine Gashi 3A

**SPERANZE...**

Da quando siamo a casa da scuola cerco di non creare assembramenti e ho sempre portato la mascherina per non contagiare nessuno, nemmeno i miei familiari e specialmente il mio caro nonno. L'unica cosa che faccio è spostarmi per due o tre giorni nel fine settimana da mio papà' per stare con lui.

La mia speranza e' che finisca presto il coronavirus così' potremo incontrare gli amici e magari potremmo ritornare anche a scuola, mi manca così tanto...

Mi auguro anche che tutte le persone, quando questa pandemia finirà possano andare al lavoro tranquillamente.

Io spero che tutto questo incubo finisca presto.....

Emma Stroppa 2C

**LA MIA GIORNATA NEL TEMPO SOSPESO**

Otto in punto. Mi alzo. Troppo tardi per un qualunque giorno di scuola, troppo presto per un giorno di vacanza. Ma questa situazione è diversa.

Ormai, anche chi non è un fanatico del Tg ne è a conoscenza. Un virus, un maledetto virus, ci tiene imprigionati nelle mura domestiche.

Ebbene sì, ormai è una pandemia, e la normalità a cui eravamo abituati è dovuta scomparire, e noi ci stiamo adattando all'anormalità.

Niente più uscite, né scuola, né niente, a meno che non sia per motivi d'emergenza. Alla tv si sente la gente cantare il nostro inno e ripetersi "ce la faremo", disegnando un arcobaleno.

Mi sento vuota. Finite le lezioni, mi precipito in giardino, con il libro "Harry Potter e la pietra filosofale", nonché il mio unico e meraviglioso passatempo. Mi sdraio sul divanetto, fuori, all'aria aperta. Il sole mi riscalda, mi conforta le ossa e mi avvolge il cuore. Allora chiudo gli occhi e sospiro; riesco a vedere il giardino, stranamente silenzioso, e sento la mia mano leccata dalla mia compagna di lettura "Africa", nonché la mia cagnolina. Non l'avrei mai detto, non avevo mai assaporato tanta tranquillità nel mio giardino.

Pomeriggio. La tv annoia, in fin dei conti. Affacciata alla finestra, guardo il parco, fuori da casa mia. Uno sguardo attonito si rivela sul mio volto. Il parco a quest'ora era pieno di gente. Si sentivano le urla dei bambini e i calci dati ai palloni, che finivano oltre le mura dei vicini. Le biciclette erano tutte accasciate attorno la recinzione, ormai malconcia, dai propri padroni, nella speranza di essere guidate. Verso il tramonto, si sentivano i campanelli delle "due ruote" che ritornavano a casa, dopo aver girato e rigirato attorno al villaggio.

E pensare che prima mi lamentavo di quel chiasso, mentre ora lo richiamo, lo rivoglio.

Quando la sera incombe, mi siedo sulla poltrona, in giardino. Non voglio leggere. Non voglio contemplare la tranquillità. Fisso il vuoto, mi concentro su quel silenzio che prima bramavo, che ora odio. Sulle strade, oltre la siepe, oltre i campi, la gente a quest'ora tornava dal cimitero, chiacchierando tra loro, dicendosi chissà cosa. Le macchine sfrecciavano accanto, alcune intraprendevano le vie secondarie, altre proseguivano in quella principale.

Ora niente. Silenzio.

Neanche gli insetti osano disturbarlo. Ora è lui al comando. Ha riempito ogni spazio, ogni posto, invaso tutto. Neanche le urla dei miei genitori sembrano contrastarlo tanto. Vorrei poterlo togliere da quel trono invisibile, sottrargli tutto il suo impero che prima avrei ammirato, scacciarlo via, ma non posso.

Pugni all'aria.

Tutto inutile.

**ANDRA' TUTTO BENE**

Ambulanze! Si sentivano solo le sirene delle ambulanze in quel silenzio assordante.

È tutto iniziato così, da un giorno all'altro, senza preavviso...

Ma ora, con poche semplici regole, quei rumori spaventosi stanno lentamente diminuendo.

Prima che succedesse tutto questo, noi trascorrevamo le nostre solite giornate: passavo cinque o sette ore a scuola in compagnia dei miei professori e amici, con i quali si studiava e si facevano delle risate, battute, sorrisi che rallegravano le mie mattinate.

Poi nel pomeriggio studiavo e avevo dei momenti di attività sportiva: il lunedì in piscina e il venerdì a ginnastica artistica. Tutto questo mi manca ... mi manca tantissimo!

La brutta notizia è arrivata all'improvviso durante il periodo di Carnevale. Dovevano essere dei giorni di divertimento, di svago e gioco, ma abbiamo ricevuto la notizia che in Italia c'era un contagiato di Covid-19: i notiziari e i giornali non parlavano d'altro.

Dopo qualche giorno si è scoperto che non era l'unico caso, e rapidamente i numeri hanno cominciato ad alzarsi.

La gente dell'Italia Settentrionale ha iniziato a spaventarsi, ad assalire le farmacie per comprare mascherine, disinfettanti e affollare i supermercati per fare scorte di cibo.

Dal mese di marzo è stato annunciato che tutta l'Italia è zona rossa e che non ci si può spostare dalla propria regione, come nemmeno dal proprio paese o città.

Ci si può spostare solo: per motivi di salute, di lavoro o di estrema necessità.

Ora siamo qui e stiamo attraversando questa esperienza mai vissuta. Purtroppo non è una finzione ... è realtà! Per vincere, dentro di noi dobbiamo dire: "Andrà tutto bene!"

Io in questa situazione mi sento un po' triste e spaventata, ma allo stesso tempo ottimista.

Sono spaventata perché ho paura che succeda qualcosa di imprevedibile: temo che ci voglia ancora tanto tempo prima di tornare a scuola e che ci dimentichiamo di cose molto importanti, come la natura o l'amicizia.

A volte ho dei momenti di panico: mi scende una lacrimuccia, poi ne scendono due fino a che faccio fatica a trattenere il pianto. A quel punto ho bisogno di un abbraccio ...e per fortuna c'è lì la mia mamma!

Inoltre sono molto triste perché non posso incontrare i miei cugini, i miei zii e soprattutto le mie nonne, perché quando andavo a trovarle giocavo sempre con loro a carte, mi insegnavano a fare i fiorellini per i festoni o a lavorare la maglia.

Mi ricordo quando io e i miei cugini andavamo da mia nonna e lei ci faceva fare dei piccoli lavoretti: preparare il tavolo per il pranzo, pulire il pavimento o andare a prendere la salvia e il rosmarino in giardino per preparare la pizza per il pranzo. Poi giocavamo a palla, con le macchinine, con gli animali oppure mi divertivo con la mia cuginetta a inventare storie con le bambole. Ora sono solo ricordi ... e provo nostalgia.

Però in tutto questo mi sforzo di trovare qualcosa di positivo. A casa ho l'opportunità di sistemare meglio la mia camera, di imparare a fare alcuni lavori domestici per aiutare mia mamma, ma soprattutto posso concentrarmi nello studio e fare i compiti tutto il pomeriggio (e anche un po' la mattina). Inoltre stiamo sperimentando un nuovo modo di fare scuola. I nostri professori sono molto disponibili, si stanno impegnando tantissimo per farci andare avanti con il programma attraverso la piattaforma Meet. In questo modo riusciamo a vederci, a comunicare e a studiare... ma non vedo l'ora di tornare a scuola e riprendere i ritmi di prima!

Nonostante tutto, sono anche felice e ottimista perché la felicità è la chiave per sconfiggere questo virus.

Inoltre non dimentichiamo che c'è un altro modo per vincere: restare vicini, anche se lontani, ognuno nella propria casa e uscire solo per necessità. Solo così usciremo da questo brutto incubo e potremo ricominciare a sognare.

Andrà tutto bene!!!

Michela Guagni 1C

### QUANTO MI MANCA LA MIA CLASSE

“Noemi, cosa ti manca della scuola?”, una domanda che spesso mi è stata chiesta in questo periodo di quarantena. Della scuola mi manca tutto, ma soprattutto gli amici, i sorrisi, le risate, e le emozioni che ogni giorno vivevamo insieme.

Spero di poterli riabbracciare presto, sono le persone a cui devo tutto e mi mancano come l'aria... la risata di Vanessa, le battute di Samuele, la dolcezza di Giulia, la gentilezza di Gabriele Cazzuli, la timidezza di Fatima, l'intelligenza di Cesare, i ricci sbarazzini di Simona, la sincerità di Gabriele Merelli, gli occhi dolci di Iris, le guance temere di Aleksandra, la bravura di Maria quando gioca a pallavolo, la permalosità di Diego, la tenerezza di Arbenita, gli occhi sorridenti di Admir, i capelli neri di Israa, l'amore per la danza di Desireè, la disponibilità di Luca Tomasoni, la dolcezza di Luca Paneroni e il sorriso di Aida.

Durante questa quarantena ho capito il vero valore delle persone, e non vedo l'ora che arrivi il giorno in cui diranno che potremo uscire per andare a riabbracciare tutti i miei compagni.

Noemi Beccalossi 2A

# SCRITTORI IN ERBA

## POESIE DEGLI ALUNNI DI 1A E 1C

### SPERA

A volte la vicinanza  
 si allontana,  
 ma la speranza rimane.  
 Rimane perchè  
 c'è la forza,  
 c'è la salute,  
 e c'è vittoria.  
 A volte anche la guarigione  
 si allontana,  
 ma la voglia di amare no.

Vijola Gashi  
 1C

### IL MONDO

Il mondo è pieno di vita,  
 la vita è piena per il mondo,  
 c'è sempre una speranza,  
 c'è sempre il sole che  
 sorride li vicino a te,  
 nei periodi di malinconia ,  
 sono i tuoi amici o parenti  
 Il mio testo nero.

Elena Feni 1C

### AD OCCHI CHIUSI

Camminando,  
 inseguo le foglie di un sonnolento albero autunnale,  
 spinte dal vellutato soffio del vento,  
 che mi accompagna man mano verso l'orizzonte.  
 Posso percepire la meraviglia della libertà  
 e viaggiare in posti remoti.

Elisa Baiguera, 1A

### VIAGGIO

Pietra preziosa che evanescente  
 si perde nell'aria,  
 e subito assapora il mondo.  
 Mi perdo in nuvole di panna,  
 incontrando un magico sole,  
 che ristora con il suo chiarore.  
 Ritrovo le stelle più luminose del cielo,  
 cercando la libertà della vita vera.

Ed eccomi in un nuovo ...viaggio...

Denise Ferraresi 1A

### DUBBIO

Chiuso dentro i miei pensieri  
 Tengo lo sguardo sulla natura,  
 che mi aiuta a sentirmi vero.  
 Mi sto affacciando alla vita,  
 e un fiorellino appena sbocciato me lo ricorda.  
 Mi chiedo spesso:  
 ma come sarà il domani?

Rexhep Krasniqi 1A

**...ETCIU'...**

Etcìù, basta uno starnuto  
 e tutti scappan via,  
 un bacio o una carezza e  
 dritti in farmacia,  
 ti chiamano "corona",  
 ma tu non sei un re,  
 sei un virus prepotente,  
 che nemmeno vale un granché,  
 paura un po' la fai,  
 ma noi tutti lotteremo finché non sparirai.

Manuel Verzelletti 1A

**AMICIZIA**

Scrigno di emozioni mai dimenticate,  
 mondo da scoprire,  
 pietra indistruttibile,  
 su cui posare i ricordi.  
 Sogno distinto, chiaro, vicino,  
 che conforta, ritempra, rallegra.  
 Un amico accorre al tuo richiamo,  
 ed io mi sento felice.

Emanuele Cassarà, classe 1^A

**ANDRA' TUTTO BENE**

Un momento difficile stiamo vivendo  
 ma con alcune regole stiamo vincendo

con positività aiutiamo  
 e con speranza continuiamo,

bisogna fare attenzione  
 e combattere con unione.

In questi giorni, chiusura e tristezza  
 ma paura non fa se hai coscienza,

a chi è insicuro dai supporto  
 così non toccherà il fondo,

con la famiglia pensieri e scoperte farai  
 se si è positivi e se sorriderai.

La nostra salute è importante...

quindi prendiamoci cura e conviviamo  
 con eroismo lo sconfiggiamo,

una vita serena sogniamo  
 ma ben presto la realizziamo

...andrà tutto bene!

Michela Guagni 1C

**L'IO CHE E' IN ME**

La chiave apre il mondo del sogno  
 e mi porta alla ricerca di tesori preziosi,  
 nascosti dentro una piramide,  
 custoditi da serpenti striscianti.  
 In un paesaggio ormai sconosciuto,  
 cadono dal cielo silenzioso e lontano fiocchi di neve che sento  
 famigliari...

Mi fanno da scudo arco e freccia,  
 come un pettine che scioglie i nodi.  
 In questo errare magico e assurdo,  
 ritrovo me stesso.

Davide Oneda 1A

**TEMPO**

Magia di ogni istante,  
 che fluisce piano,  
 con un ritmo costante...  
 Arroganza che ti sfugge di mano,  
 ma il ricordo rimane risonante.  
 Realtà che non c'è già più...  
 Gli anni si rincorrono.  
 Resta solo il tempo...  
 importante.

Simone Franzelli 1A

**MALINCONIA**

Fumo che esce da un camino  
 e si perde nell'aria,  
 un rinoceronte che insegue le mie paure:  
 sono albero d'autunno che perde le foglie,  
 la malinconia mi avvolge .  
 Un angelo mi regala l'amore,  
 quando guardo un vecchio che porta il suo cagnolino a passeggia-  
 re.  
 Un aquilone mi ricorda la geometria...  
 Rifletto a un tavolo,  
 dove appoggio ricordi e pensieri,  
 in un abbraccio che mi scalda il cuore.

Arianita Thaqi 1A

**FUTURO**

Alcuni restano alle loro dimore  
 altri van di casa in casa, senza aver timore.  
 La fiducia non arretra  
 e di certo non si spreca.  
 Scienziati e dottori  
 la cura provano a trovare  
 e per aiutarli il meglio noi dobbiamo fare.  
 Restarsene a casa ci spaventa:  
 la voglia di uscire è ormai tanta.  
 Ma resistere noi dobbiamo  
 per un futuro bello e sano.

Linda Alessandrini 1C

**SOLITUDINE**

Ostacolo all'attesa e mai raggiunta felicità.  
 Arrivi all'improvviso e  
 mi allontani dal mondo che vorrei.  
 Accompagni il mio vivere stanco, irrealizzato.  
 Mi abbracci in un sentimento che non riconosco.  
 Parlo con te e tu te ne vai,  
 lasciandomi padrona del mondo.

Sasha Guerrini 1A

**I MIEI PENSIERI**

Castelli sorridenti in attesa della loro principessa,  
 vulcani che eruttano piano  
 e da cui esce poco fumo;  
 elefanti contenti  
 che hanno una lunga proboscide,  
 lumache stanche  
 della lunga passeggiata,  
 bassotti sorridenti,  
 che aspettano scodinzolando il loro padrone,  
 onde del mare che si increspano,  
 nuvole che si incrociano danzando nel cielo.  
 Due ali di farfalle unite dal filo di un unico pensiero.

Margareth Franzelli 1

## MONDO

Nell'immensità dello spazio  
 sei la nostra casa,  
 il nostro respiro,  
 La nostra vita.  
 Ora...  
 sospeso,  
 incerto,  
 precario,  
 insicuro...  
 tu hai bisogno di noi.

Yahya Ettohuaria  
 1A

## IL CIELO

Cielo bianco,  
 in autunno,  
 nascondi sogni impercettibili,  
 che ricordano l'estate ormai lontana.  
 L'azzurro intenso dei miei pensieri  
 si trasforma in placida realtà,  
 che mi occupa la mente.  
 La mia allegria, esplose al canto degli uccellini.  
 Il mio animo è pronto ad assaporare l'inverno che ver-  
 rà...

Anisa Begaj 1^A

## I MESOSTICI DELLA 3A

Il Corona virus e'  
 arrivato in italia  
 le maschere  
 bisogna comprar.  
 Hanno contagiato molte persone  
 soprattutto gli anziani;  
 alcuni sono morti altri sono vivi.  
 Mi manca l'aria  
 non posso uscire.  
 Andrà tutto bene  
 basta stare a casa.

Rabishe Bajraktaraj 3A

Covid 19  
 O  
 coronavirus  
 dopo  
 la Cina  
 è arrivato in Italia  
 è venuto  
 di  
 sorpresa  
 pure  
 Su in montagna

Alberto Troni 3A

## RIME ANCHE IN 2B

## IL CORONAVIRUS

Ho un po' di tempo per dirvi due pensieri,  
che mi girano in testa forte forte già da ieri.

La televisione ha detto che é scoppiata la pandemia

e ora, che lo voglia o no, sono chiuso in casa mia.

C'è in giro un virus che prende tutti quanti:

per proteggerti devi metterti i guanti

non puoi uscire, non ti puoi baciare,

neanche la mano tu puoi dare,

e se incontri qualcuno, da lontano devi salutare

tutto si é fermato, come si fa senza lavorare?

ci sono spese e molto altro a cui pensare.

Forse questo fatto é una punizione  
perché l'essere umano si merita una lezione.

Siamo diventati freddi e senza cuore  
non sappiamo neanche piú cos'è l'amore,  
egoisti prepotenti e con il cuore avaro  
tutti dritti in fila indiana solo appresso al dio denaro.

Tutti i giorni ci alziamo e corriamo senza sosta  
stretti e forti perché la vita é tosta.

Allora forse questo male non é una punizione  
ma é per tutti una grandissima occasione.

Noi siamo cosí, diamo tutto per scontato,  
ma alla fine qualcuno ne rimane contagiato  
pensiamo che la colpa sia del cinese,  
mentre altri ce l'hanno a morte con il popolo fran-

cese.

Questo male non risparmia, non fa eccezioni:  
italiani, francesi, cinesi senza distinzioni.

**Quindi ricordati che questo virus non é un punizione,**

**ma per tutti noi una grande lezione.**

Felice Gravino 2^B



## POESIE DALLA 1B

Durante gli incontri online della “didattica a distanza”, noi della 1B con il prof. Rotondo, abbiamo studiato la “poesia”, cimentandoci come piccoli poeti in erba nella composizione di alcuni versi in cui abbiamo cercato di esprimere le nostre emozioni. La parte che più ci è piaciuta è stata certamente quella delle poesie “strane”, cioè quelle poesie un po’ diverse dal solito e con cui ci siamo divertiti a sperimentare cose nuove. Esse sono: i calligrammi, i limerick e gli haiku. Non sapete cosa sono? Ebbene, ora ve lo spieghiamo noi. Il “calligramma” è una poesia “figurata”, meglio dire “disegnata”; infatti, le parole formano un disegno che, di solito, rappresenta il soggetto della poesia. Noi ci siamo sbizzarriti inventando poesie sulle stelle, mani, maglie e altre cose, in cui oltre alle emozioni abbiamo cercato di esprimere la nostra vena artistica! Il “limerick” è invece un tipo di poesia che prende il nome dalla città omonima inglese ed è caratterizzata dal fatto di non avere un senso preciso; il contenuto è, infatti, “non sense”, cioè “senza senso” ed è scritto per far sorridere la gente con descrizioni di personaggi stravaganti. Ha una struttura rigida fatta di cinque versi (non uno di meno!), ma ci ha permesso di mettere su carta le nostre idee più fantasiose!

L’Haiku è una sorta di piccola poesia che i giapponesi scrivono quasi per gioco, nei loro momenti liberi. Le parole vengono da sole, dall’osservazione di quello che ci circonda o da una nostra emozione o pensiero del momento. E’ molto breve, di solito non supera i tre versi (e circa diciassette sillabe, ma noi forse ci siamo presi qualche libertà!) e scrivendole abbiamo cercato di dare sfogo ai nostri ricordi e sensazioni di un momento.

Qui vi facciamo leggere alcune di queste poesie e spero tanto che, nella loro semplicità, vi piacciono come sono piaciute tanto a noi, a leggerle e a scriverle!

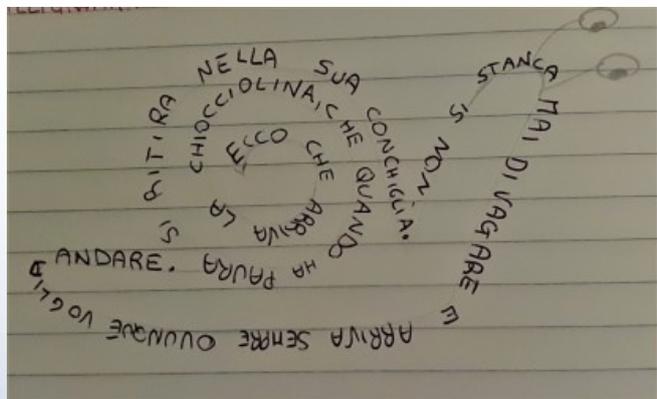


**“Il fiore” di Assia Abari – 1B**

Il primo profumo di un fiore  
accende una nuova stagione.  
Quando vedo un fiore,  
semplicemente rimango a godere  
del suo colore e del suo odore.

**Assia Abari**

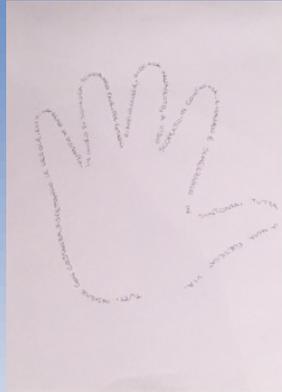
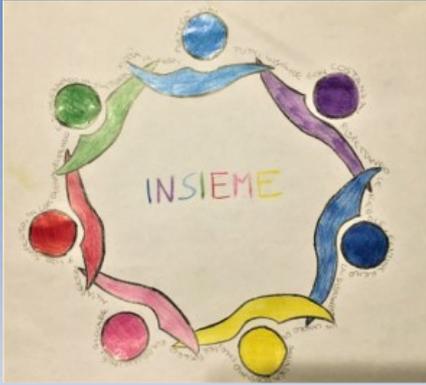
### La classe 1B



**“La chiocciolina”  
Samuele Facchi – 1B**



**“Le stelle” di Swami Foglia –  
1B**



**“Insieme” e “La mano”  
di Valentina Rivetti – 1B**

**“La maglia” di Jens E. Viganò**



### LIMERICK

Nonno Armando di Ferrara  
zoppicando s'incamminava.  
E cantando “Biribò!”,  
ch'incontrava diceva: “Ohibò!”,  
a quello strambo nonno Armando di Ferrara.

**Alberto Bandera**

C'era una bambina di Torino  
Che andava sempre in motorino.  
Era anche brava a cucinare  
E in sella al motorino correva a mangiare  
Quella golosa bambina di Torino.

**Chiara Bertoli**

Il signor Mare calmo e divertente,  
che rinfresca tutta la gente!  
Tuffi e giochi in quantità,  
tutto il giorno a volontà!  
Questo dolce signor Mare, tutto calmo e divertente.

**Francesca Cristarello**

Voglio di ritornare a scuola,  
Giocare con gli amici,  
Ridere con i compagni...  
Quanto manca la scuola....  
Andrà tutto bene!

Alessia Coccaglio 1B



C'era un ragazzo di Milano  
 Che in giro faceva solo il villano!  
 Tanti sassi faceva volare,  
 ma colpiva solo zanzare  
 Quello sciocco e birbante ragazzo di Milano.

**Samuele Facchi**

C'era un bel tasso,  
 che diventava sempre più grasso.  
 Gli scoppiò il suo pancino  
 e volò nell'orto di Peppino.  
 Quello sciocco e grasso di un bel tasso.

**Manuel Tassoni**

C'era un cervo nella foresta,  
 a cui i rumori davano alla testa;  
 non trovando più nessuno  
 non gli restò che l'orso bruno.  
 A quel matto e strambo cervo nella foresta.

**Valentina Rivetti**

## HAIKU

Ti innamorì di una persona quando  
 Ti innamorì del suo sguardo e...  
 Ti innamorì di ciò che in lei ti piace.

**Alice Baiguera**

Il silenzio  
 porterà serenità  
 a chi ansioso se ne sta.

**Alberto Bandera**

Sole d'autunno  
 dipingo in un dipinto  
 con fiori fioriti

**Rabab Chockri**

L'estate e le farfalle..  
 Effimere quanto i fiori.

**Samuele Facchi**

Poesia, un'immersione di emozioni  
 sovrastanti tra loro.

**Valza Foniqi**

Nel vuoto  
 i fiori sbocciano lentamente...  
 in estate.

**Francesca Franzelli**

Se qualcosa vuoi cambiare  
 Ricordati di sognare.

**Sara Mercandelli**

Il sole caldo  
 splende sul mare calmo,  
 sulla spiaggia io mi scaldo.

**Antony Merelli**

Chi si rallegra  
 Della caduta degli altri  
 Non si alzerà mai.

**Assia Abari**

**FIABA MODERNA**

C'era una volta un ragazzo che per uno strano motivo, era costretto a rimanere a casa....

Luca era un ragazzo che viveva a Roccafranca, un paesino molto bello di campagna e ogni giorno doveva rimanere a casa per colpa dell'epidemia del coronavirus.

All'inizio pensava che fosse una vacanza: niente scuola, poteva fare ciò che voleva, alzarsi tardi, giocare, insomma...divertirsi...

Non aveva però ancora ben capito la gravità di ciò che stava succedendo... .

In televisione sentiva notizie molto preoccupanti e la sua paura cresceva di giorno in giorno... .

Allora, per il terrore, decise di chiudersi in casa.

Non toccava niente che non fosse pulito almeno cinque volte; guardava il suo giardino dalla finestra, perché non poteva nemmeno scendere a saltellare un po'.

La cosa che gli spiaceva di più era non incontrare i suoi amici e fare delle belle passeggiate all'aria aperta.

Una sera, mentre era alla finestra della sua cameretta a guardare le stelle, vide un bassotto con un fiocchetto azzurro che gli disse: " Vedo che hai molta paura eh , tutti sono chiusi in casa e la TV non mostra altro che cattive notizie , dovresti continuare a sorridere , pensando che ci sono molti guariti, tieni, è uno spray, lo puoi usare in tutti i modi ma non riempirlo di disinfettante!".

Luca si mise a ridere e pensò: "Quel cane era strano, certo che lo userò , devo pulire tutto!".

Ma più lui puliva più tutto si sporcava.

Così il giorno dopo andò dal cane e gli disse: "Il tuo spray non serve a niente , mentre stavo pulendo tutto si sporcava e puzzava come la spazzatura!", ma il cane gli rispose: " Tu ti preoccupi di avere tutto lindo, ma sei ossessionato e ti rifiuti addirittura di usare le posate se non sono più che disinfettate", e Luca ribatté: "se non pulisco, il coronavirus mi attaccherà e mi farà ammalare".

Così il bassotto prese per mano Luca e gli fece vedere come era la situazione nelle altre case.

"Osserva", gli disse, "la gente gioca, fa sport, e chiacchiera, certo, ha paura, ma comunque si diverte in famiglia .

Luca tornò a casa fece un sogno in cui era un cavaliere e doveva combattere contro il virus e quando si svegliò andò a fare colazione.

Però quando sua mamma Carla lo vide gli disse:" Cosa c'è piccolo, hai avuto un incubo?" Lui le rispose: "No no, sono solo un po' stanco".

Quella sera Luca andò ancora davanti alla finestra e il cagnolino che era lì su una roccia gli disse:

"Hai capito adesso, vero? , spero di sì perché ora io devo andare, buona notte".

Il ragazzo il giorno dopo cominciò a non preoccuparsi se alcuni punti della sua casa non erano pulitissimi e giocò con la sua famiglia, fece sport e videchiamate con gli amici.

Così il sorriso e la tranquillità tornarono sul viso di Luca.

**L'ASTUZIA DEL CERBIATTO**

In un bosco su una montagna, viveva un lupo che non mangiava da molte settimane ed era diventato ancora più cattivo perché aveva la pancia vuota. Un giorno mentre si aggirava affamato, ad un tratto vide il pranzetto dei suoi sogni: un cerbiatto bello ciociottello!

Non era un cerbiatto qualunque. Se ne stava seduto su un morbido cuscino, davanti ad una tovaglia ben apparecchiata; l'erba, condita con olio e aceto, era dentro una ciotola di vetro. Il lupo pensò: "Un cerbiatto così raffinato sarà sicuramente più buono di tutti gli altri cerbiatti!".

Il lupo aveva notato anche una cosa molto particolare: sopra la tovaglia, infatti, c'era anche un libro dal titolo: "Cento modi per sbarazzarsi dei lupi molesti".

Il lupo decise, allora, di travestirsi per non farsi riconoscere, camuffandosi con baffi finti, occhiali e una giacca.

"Buongiorno signor cerbiatto!" disse il lupo "Sono l'ispettore dell'erba dei Monti Verdi e sono qui perché devo verificare se l'erba che lei sta mangiando contiene la vitamina LUP2020".

Il cerbiatto guardò il lupo e pensò: "Questo ispettore non mi convince per niente!" Egli si ricordò che nel manuale aveva studiato i travestimenti dei lupi. "Certo!" pensò "questo è sicuramente un lupo travestito da ispettore. Adesso gli faccio un bello scherzetto!".

Il cerbiatto chiese al lupo: "Cosa potrebbe succedermi se nell'erba che sto mangiando non ci fosse la vitamina LUP2020?"

"Potresti diventare tutto blu con pallini rossi." rispose il lupo.

"E allora cosa devo fare?" chiese il cerbiatto.

"Per precauzione dovrai mangiare questa caramella arancione: il suo succo impedirà la trasformazione".

In realtà la caramella era un potente sonnifero; il lupo voleva far addormentare il cerbiatto e poi mangiarselo con tutta calma!

Il cerbiatto era molto più furbo del lupo, aveva studiato tanto e conosceva bene gli effetti di quella caramella colorata così, anziché mangiarla, ingoiò una delle sue normalissime caramelle arancioni. "Grazie lupo. Ora mi sento molto più tranquillo!" disse il cerbiatto.

Il lupo capì che il suo sonnifero non aveva funzionato e quindi gliene fece mangiare un'altro.

Il cerbiatto mangiò di nuovo una delle sue caramelle e disse al lupo: "Grazie, ora mi sento il doppio più sicuro!".

Il lupo era sempre più arrabbiato: il suo sonnifero non faceva effetto! Decise allora di assaggiare lui una delle sue caramelle, ma appena la mise in bocca si addormentò.

Il cerbiatto astuto legò il lupo a un albero, lasciandolo riposare bene bene. Poi, trotterellò per il bosco tranquillamente, sghignazzando: "Chi la fa l'aspetti!".

Manuel Tassoni 1B



## LA TRISTIBELLA

C'era una volta un ragazzino di nome Filippo.

Aveva un carattere sempre calmo e allegro , raramente triste.

Correva voce che in quel periodo si stesse diffondendo una malattia, che rendeva chiunque triste e cupo. All'inizio Filippo non ci fece molto caso, pensava che tutto si sarebbe risolto in breve tempo e che lui non sarebbe mai stato toccato da questa malattia, che veniva da lontano: la Tristibella.

Arrivò il giorno di carnevale. Filippo, Gianni, Andrea e Mattia uscirono travestiti con i loro fantastici costumi , Filippo era travestito da alieno , Gianni da supereroe, Andrea da clown e Mattia da elfo .

Mentre si incamminavano per raggiungere la festa in maschera organizzata nel loro oratorio , udirono una voce , cupa , triste , che parlava in modo sforzato.

Si voltarono di colpo e videro il loro compagno di classe Alessandro , seduto a terra , di fianco all'albero. Era vestito di colori scuri e tetri e aveva un 'aria desolata , ma capirono cosa gli era successo solo dopo averlo sentito parlare..

Aveva la Tristibella.

Dopo poco la malattia si diffuse dappertutto. Secondo l'ordinanza dello stato Chirino, era obbligatorio rimanere a casa tutti , sospendendo tutte le attività chiudendo tutti i negozi, i musei, i parchi ,eccetto supermercati, botteghe magiche, farmacie, ospedali, ...insomma tutto quanto poteva servire alla sopravvivenza della popolazione.

Anche la scuola era stata costretta a chiudere.

Filippo, all'inizio era contento di non andare a scuola , un pò meno di non poter più uscire con gli amici . Pian piano però iniziò a sentire la mancanza di tutti quei gesti quotidiani, a cui prima non dava molta importanza .

Gli mancava non potere uscire, non andare al parco , non andare a fare delle belle passeggiate, stare un po' insieme ai suoi amici...gli pesava persino non poter andare a scuola... .

Allora decise di prendere in mano la situazione per il bene di tutti .

L'unica persona che poteva risolverla era una folletta, che secondo lui avrebbe potuto dirgli che cosa stava davvero accadendo.

Siccome la folletta abitava in un bosco, non sapeva come fare a contattarla.

Venne a sapere che anche la folletta, come tutti, aveva dovuto usare un computer per parlare con tutte le persone che conosceva, altrimenti sarebbe stata isolata.

Cerco' di scriverle una mail che chiedeva come fare per poter risolvere questa difficile situazione.

Folletta rispose subito alla mail e tranquillizzò Filippo.

Gli disse che la situazione era complicata, ma se lui avesse osservato alcune semplici precauzioni, non sarebbe successo niente di brutto.

Le indicazioni di Folletta erano:

se guanti e mascherina indosserai e a casa starai,  
non ti succederanno guai.

La giornata riempire dovrai,  
forza, studia, che imparerai!

Tieni in ordine la tua stanza,  
per buona creanza!

Il mezzo magico sarà inesistente,  
se la gente non capisce niente!

Le parole di Folletta gli sembrarono semplici ma molto utili.  
Si tranquillizzò, tornò nella sua cameretta e cercò di mettere in pratica ciò che era scritto  
nella mail.

Contattò i suoi amici e tranquillizzò anche loro.

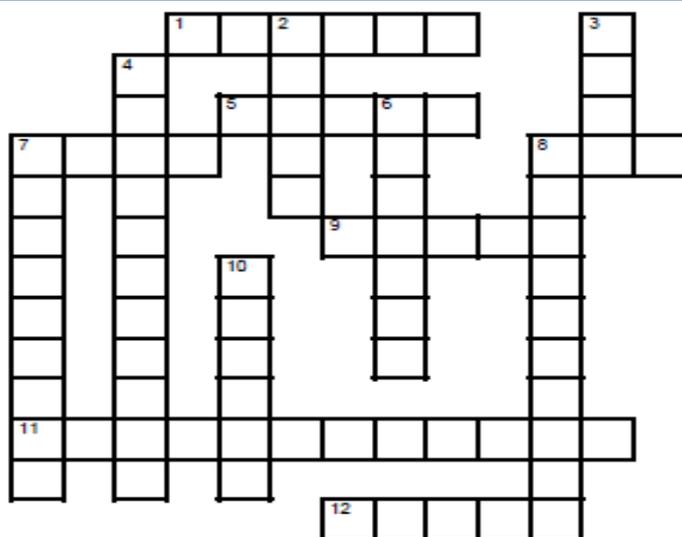
Un po' alla volta si adattò a questa nuova situazione e non gli pesò più niente.

Senza accorgersi era come se una pozione magica avesse toccato tutte le persone.  
Tutti rispettarono le regole da seguire e la pandemia finì in pochissimo tempo.

Martina Berardi 1A



# ENIGMISTICA E BUON UMORE

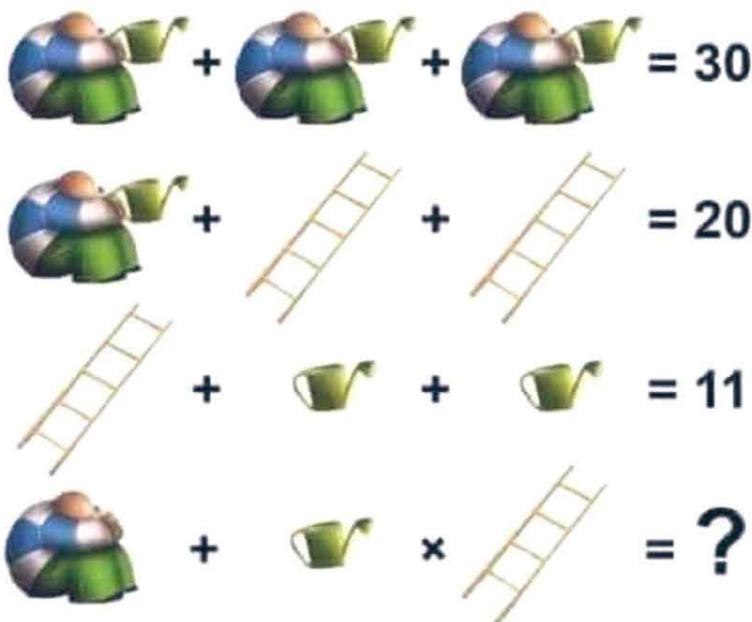


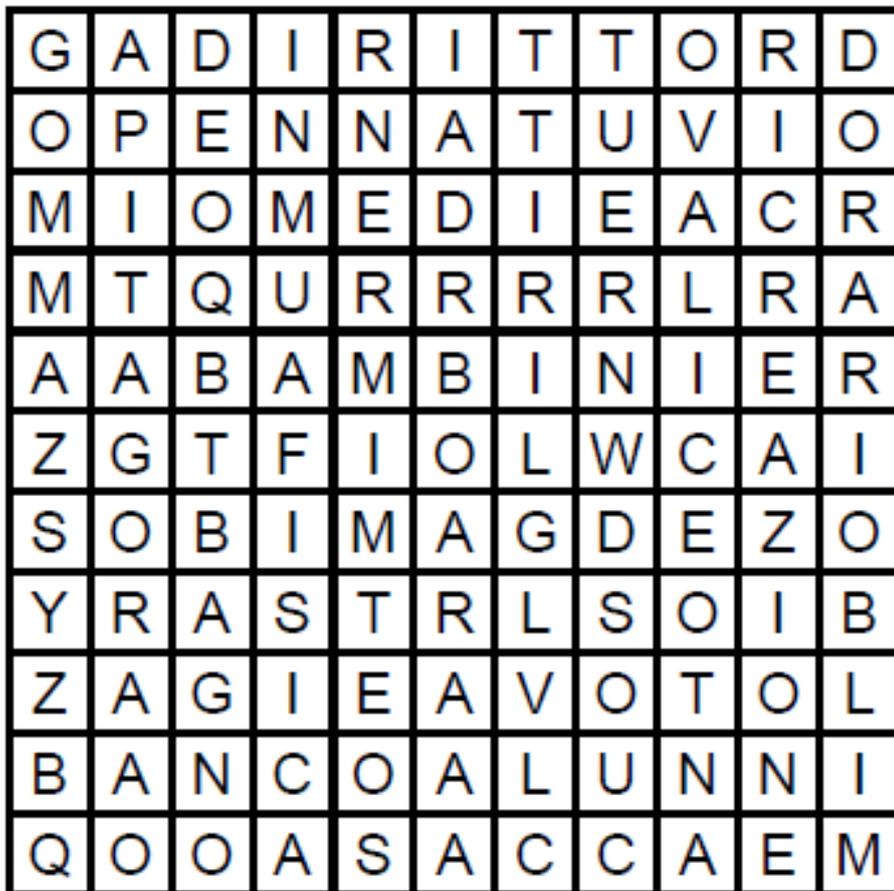
## ORIZZONTALI

- 1 Numero di componenti della band
- 5 Il componente che si è fatto tatuare una farfalla
- 7 La prima canzone che hanno cantato insieme a X-Factor
- 8 Album prodotti
- 9 Il cognome di Zayn
- 11 Il nome della band (senza spazi)
- 12 Il cognome di Liam

## VERTICALI

- 2 L'unico dei ragazzi che non ha tatuaggi
- 3 Come si chiamerà l'album del 2014?
- 4 Il termine con cui sono definite le fan
- 6 Come le fan chiamano i componenti del gruppo
- 7 Di nome fa Louis
- 8 Il titolo del secondo album (senza spazi)
- 10 Il mese in cui si è formata la band





Alumni

Bagno

Bambini

Banco

Diario

Diritto

ECDL

Fisica

Gomma

Greco

Latino

Liceo

Lim

Matita

Medie

Nota

Orario

Penna

Pitagora

Ricreazione

Sacca

Verbi

Voto

## LE FREDDURE DI SIMONE



- 1 Il coniglietto Pasquale non è Salvatore ...
- 2 Se con i limoni puoi fare il limoncello, con le viole puoi fare il violoncello
- 3 In una gara tra evangelisti non vincerebbe nessuno: secondo Luca, secondo Marco, secondo Giovanni, secondo Matteo
- 4 Nonostante si esprimesse in versi, Dante non era un animale
- 5 Quando c'è un blackout in Ungheria, diventa buio pest...
- 6 Se lavo il pavimento in bagno, diventa bagnato, se lavo il pavimento in sala?
- 7 Un papero in casa è in qua qua-rantena
- 8 Un treno affamato si fa un tram-ezzino
- 9 Lo sport preferito dai badili, la pala-volo
- 10 Un fuoco rassegnato, falò-stesso
- 11 Se due ragazze fanno le assistenti di volo svolgono l'hostess lavoro

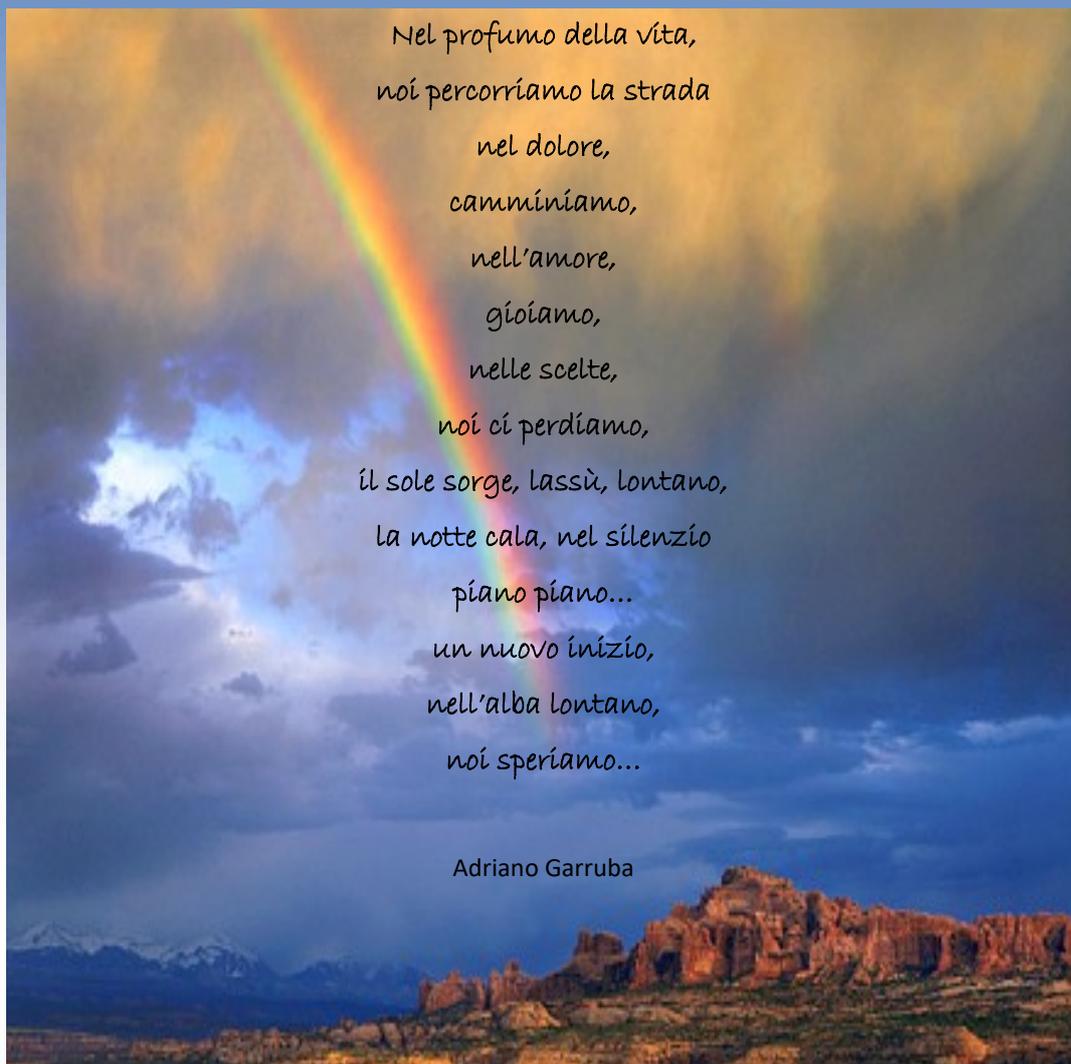


Simone Zotti 20



I.C. RUDIANO  
SCUOLA SECONDARIA "G.DALE"  
ROCCAFRANCA

Dirigente Scolastico:  
Sibilia Dott.ssa Elena Letizia



Nel profumo della vita,  
noi percorriamo la strada  
nel dolore,  
camminiamo,  
nell'amore,  
gioiamo,  
nelle scelte,  
noi ci perdiamo,  
il sole sorge, lassù, lontano,  
la notte cala, nel silenzio  
piano piano...  
un nuovo inizio,  
nell'alba lontano,  
noi speriamo...

Adriano Garruba

**Hanno collaborato le insegnanti e i consiglieri del C.C.R. ,  
insieme agli studenti di tutte le classi.**

**Un particolare ringraziamento al Comune  
di Roccafranca e all'Istituto Comprensivo  
di Rudiano che ci ha reso possibile la dif-  
fusione sul territorio di questo giornalino.**

**A tutti gli studenti e alle loro famiglie, a tutti  
i docenti e a tutto il personale della nostra  
scuola,  
auguriamo di trascorrere serene vacanze!**